



CONFINDUSTRIA  
ABRUZZO

Centro Studi



SINTESI  
**INDAGINE SEMESTRALE  
SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE**

Secondo Semestre 2010

**A cura di:**

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

A livello macro, si evidenzia un sistema economico regionale ancora in affanno dopo la crisi che da oltre due anni caratterizza l'economia internazionale e quella italiana in particolare. In un contesto nazionale di limitatissima ripresa della crescita, l'Abruzzo arranca ancor di più, anche relativamente al dato delle esportazioni nelle quali i pur consistenti aumenti del III e IV trimestre non hanno impedito una riduzione seppur contenuta della quota di mercato abruzzese sul totale dell'export italiano.

Sul fronte del mercato del lavoro si registra un incremento dei tassi di occupazione e di attività sia rispetto alla fine del 2009 che al Giugno 2010. Tali positivi risultati, però, sono almeno parzialmente ridimensionati dal fatto che il tasso di disoccupazione è tornato ad aumentare dopo un terzo trimestre in cui si era contratto di un punto percentuale, chiudendo quindi l'anno al 9,1%, ovvero oltre il 2% rispetto alla fine del 2009.

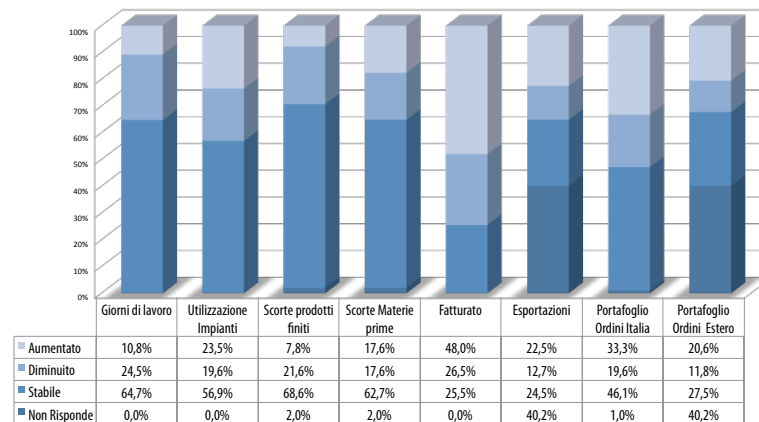
Con riferimento agli ammortizzatori sociali, il positivo dato della contrazione di ore di CIG ordinaria autorizzate nel II semestre rispetto ai primi sei mesi dell'anno è nettamente controbilanciato dall'aumento sia della CIG straordinaria – indice di una crisi che tende a divenire irreversibile - che di quella in deroga. In tale contesto, il processo di creazione di innovazione ha subito un significativo rallentamento, che riporta la situazione sostanzialmente a quella del II semestre 2008.

### Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel II sem. 2010 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTA, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice clima di fiducia ISAE	IV trimestre vs II trimestre 2010	Numero indice base 100	-1,7
Fatturato GDO	Variazione % VI vs III trimestre	%	-0,80%
Esportazioni (valore)	II semestre vs I semestre 2010	%	15,26%
Quota export nazionale	2010 vs 2009	%	-0,07%
Demografia az. manifatturiere	Saldo iscrizioni vs cessazioni	Numero imprese	-82
Tasso di occupazione (15-64)	IV trimestre vs II trimestre 2010	%	1,90%
Tasso di attività (15-64)	IV trimestre vs II trimestre 2010	%	2,00%
Disoccupazione	IV trimestre vs II trimestre 2010	%	-0,30%
CIG Ordinaria	Variazione % ore II sem. vs I sem.	% su sem precedente	-25,11%
CIG Straordinaria	Variazione % ore II sem. vs I sem.	% su sem precedente	10,59%
CIG in deroga	Variazione % ore II sem. vs I sem.	% su sem precedente	17,42%
Domande brevetti per invenzione	Saldo II sem. 2010 vs II sem. 2009	Numero brevetti	-17

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'Indagine con riferimento al consuntivo del II semestre mostrano chiaramente una sostanziale stabilità degli indicatori produttivi, una diffusa – anche se ancora incompleta – ripresa dei ricavi ed un andamento contrastato delle esportazioni.

### Andamento degli indicatori di produzione e commerciali (II semestre 2010 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra però che i dati aggregati sono spesso il risultato di dinamiche particolarmente divergenti. In particolare, si evidenzia una maggiore reattività della provincia di Pescara con eccezione delle esportazioni che risultano tra l'altro poco diffuse.

### Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia (II semestre 2010 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti Materiali
L'Aquila	Stazionario	Leggero incremento	Stazionario	Basso
Chieti	Leggero declino	Leggero incremento	Leggero incremento	Basso
Pescara	Leggero incremento	Incremento	Stazionario	Basso
Teramo	Stazionario	Incremento	Incremento	Basso
Abruzzo	Stazionario	Incremento	Stazionario	Basso

L'analisi a livello settoriale evidenzia che la stazionarietà è generalmente diffusa tra i vari comparti, specialmente per quanto concerne l'utilizzo della capacità produttiva. In generale, le migliori performance si sono registrate nel settore Chimico Gomma e Plastica e, in maniera più contenuta, in quello Metalmeccanico.

**AVVERTENZA:**

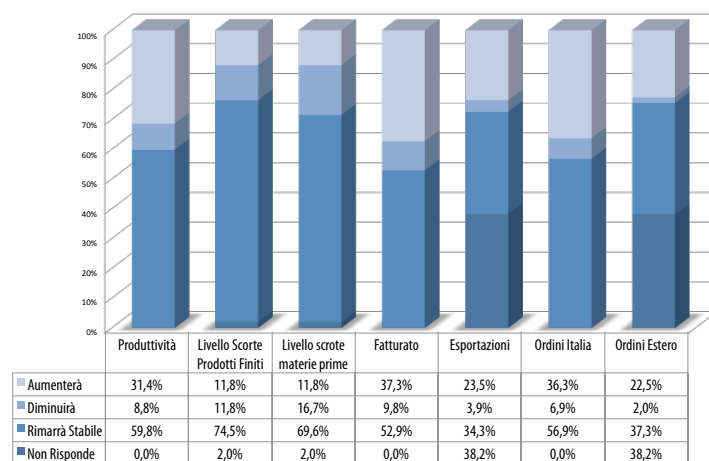
Si fa presente che la nota congiunturale sull'industria è riferita all'andamento del secondo semestre 2010 e alle previsioni per il primo semestre 2011, ed è stata realizzata con dati raccolti tra fine gennaio e l'inizio di marzo 2011.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore  
(II semestre 2010 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stazionario	Incremento	Leggero increm.	Medio
Legno e Mobili	Stazionario	Incremento	Stazionario	Non effettuati
Metalmecanico	Leggero increm.	Leggero increm.	Stazionario	Basso
Farmaceutico	Stazionario	Decremento	Leggero increm.	Medio / Alto
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stazionario	Leggero decem.	Stazionario	Non effettuati
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stazionario	Incremento	Leggero increm.	Basso
Chimico Gomma e Plastica	Leggero increm.	Incremento	Leggero increm.	Medio
Elettronica	Stazionario	Leggero increm.	Stazionario	Medio
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stazionario	Leggero increm.	Stazionario	Basso
Vetro e ceramica	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non effettuati
Totale Complessivo	Stazionario	Incremento	Stazionario	Basso

Con riferimento alle previsioni sull'andamento degli indicatori produttivi e commerciali nel I semestre 2011, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità, con oltre il 50% delle imprese intervistate che non ipotizzano variazioni maggiori del +/- 0,5% nei primi sei mesi dell'anno.

## Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2011 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia un leggero maggiore ottimismo da parte delle imprese teramane – e, seppur più limitatamente, in quelle chietine – che nel II semestre 2010 sono risultate particolarmente colpite dalla mancata ripresa economica e dagli ultimi strascichi della crisi.

## Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2011 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti Materiali
L'Aquila	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non si effettueranno
Chieti	Stazionario	Leggero incremento	Stazionario	Non si effettueranno
Pescara	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non si effettueranno
Teramo	Stazionario	Leggero incremento	Leggero incremento	Non si effettueranno
Abruzzo	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non si effettueranno

A livello di settore merceologico sono da evidenziare le positive attese commerciali del comparto Tessile Abbigliamento Calzature e Pelle ed il ritorno agli investimenti del settore Farmaceutico e, più limitatamente, di quello Elettronico.

## Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2011 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stazionario	Leggero increm.	Stazionario	Non effettuati
Legno e Mobili	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non effettuati
Metalmeccanico	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non effettuati
Farmaceutico	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Diffusamente Previsti
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non effettuati
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non effettuati
Elettronica	Incremento	Stazionario	Stazionario	Parzialmente Previsti
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stazionario	Leggero increm.	Leggero increm.	Non effettuati
Vetro e ceramica	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non effettuati
Totale Complessivo	Stazionario	Stazionario	Stazionario	Non effettuati

**Conclusioni** A fronte della situazione economica dianzi descritta, Confindustria Abruzzo ribadisce con forza la necessità irrinunciabile di un Patto per l'Abruzzo quale nuova efficace fase di governo improntata alla coesione e alla responsabilità in cui le espressioni politiche, di maggioranza ed opposizione, sono chiamate, con il necessario coinvolgimento delle parti sociali, a farsi carico della concreta soluzione dei gravi problemi da affrontare.

La necessità del superamento delle anacronistiche barriere ideologiche ha visto la piena condivisione di tutte le Associazioni di Categoria e delle OO.SS. regionali che, per la prima volta unitariamente, hanno richiamato, nei mesi scorsi, l'attenzione delle Istituzioni e della Politica per sollecitare l'avvio di una nuova e più

incisiva fase politica in cui venga assicurato il Governo del territorio, a cominciare dagli atti di programmazione, e tornando ad assicurare flussi ordinari di spesa per le attività produttive. Coerentemente con quanto sopra evidenziato, Confindustria Abruzzo ha chiesto il contestuale riavvio del confronto e del dialogo tra Governo Regionale e Parti sociali sui temi dello sviluppo, assicurando quell'unione di intenti necessaria per l'individuazione delle problematiche avvertite dal territorio e la definizione delle opportune soluzioni.

Consapevole che la crisi che investe la regione Abruzzo assume aspetti del tutto particolari in funzione sia dell'assoluta mancanza di adeguate risorse finanziarie da mettere in campo, che della gravità delle emergenze da fronteggiare, Confindustria Abruzzo, nell'ambito del richiamato Patto per l'Abruzzo e con la condivisione delle altre Parti sociali, ritiene prioritario l'avvio di un confronto con il Governo nazionale volto ad aprire di fatto una "Vertenza Abruzzo" che, anche in considerazione del processo federalista in atto, evidenzia la complessità della situazione abruzzese e la conseguente necessità di iniziative politiche ed economiche ad hoc a sostegno della regione.

In questa logica si chiede alle Istituzioni regionali che il confronto congiunto con il Governo nazionale sia diretto innanzitutto ad avere rassicurazioni e decisioni su alcuni temi di assoluta emergenza quali:

- lo sblocco e l'accelerazione di spesa dei Fondi Master Plan, FAS, APQ infrastrutture, ricostruzione post sisma, privilegiando i settori produttivi;
- l'attivazione immediata della Zona Franca già accordata alle zone terremotate e la previsione di procedure amministrative speciali per poter affrontare l'emergenza;
- la previsione di un Piano infrastrutturale, che, attraverso l'avvio delle opere programmate e la progettazione di nuove, migliorerebbe la dotazione infrastrutturale della Regione e la propria capacità competitiva/attrattiva e ridurrebbe fiato all'economia locale, con immediate ripercussioni su occupazione e creazione di ricchezza;
- il federalismo fiscale, la cui introduzione rappresenta un appuntamento rispetto al quale, allo stato attuale delle cose, è dominante la preoccupazione rispetto alle opportunità che pure la sfida potrebbe offrire.

Allo stesso tempo, non è più tollerabile che la Regione Abruzzo continui a soffrire di crisi politiche periodiche e di vuoti istituzionali che privano il mondo economico, sociale e

civile del necessario Governo, arrecando gravi danni al territorio. E' sempre più diffusa la convinzione che la politica rappresenti il maggiore ostacolo allo sviluppo; occorre quindi che la politica riassuma in tutti i campi di competenza il ruolo guida e i conseguenti atti di programmazione e governo.

In tal senso non è più pensabile navigare a vista e governare solo l'emergenza; assieme ad una stabilità e funzionalità istituzionale, si rende infatti assolutamente necessaria una programmazione organica che tracci con chiarezza le priorità e definisca tempi e modi di attuazione, tale da essere identificabile e monitorabile. Cosa fare, come farlo e in che tempi: questo è l'imperativo che le parti sociali – e Confindustria Abruzzo in primis – chiedono alla politica e alle Istituzioni.

In questo contesto, le priorità sono:

- a) per le aree colpite dal sisma, l'immediata definizione di un organico piano di ricostruzione materiale, economica e sociale, nonché l'immediata attivazione della Zona Franca Urbana;
- b) per tutto il territorio regionale, il collocamento dell'impresa – e dell'Industria in particolare – al centro dei processi di sviluppo e di ripresa, non solo economica ma anche sociale e culturale;
- c) a livello di settore, la predisposizione e la rapida implementazione di tutti i provvedimenti, più volte sollecitati dalle parti sociali, idonei a sostenere la tenuta del tessuto sociale ed economico in tutte le sue componenti e articolazioni settoriali: semplificazione amministrativa, accesso al credito, politiche di contrasto alla crisi e politiche attive del lavoro, politiche industriali, riforme strutturali in campo economico e sociale: sanità, trasporti, consorzi industriali, enti strumentali;
- d) con riferimento alle infrastrutture, l'avvio immediato dei lavori programmati e la progettazione di nuove opere infrastrutturali, sia materiali che immateriali per lo sviluppo di un'economia moderna e sostenibile che accresca la capacità competitiva/attrattiva della Regione;
- d) dare immediato e coerente seguito alla recente legge regionale di riforma dei Consorzi Fidi quali strumenti a sostegno delle PMI per favorire l'accesso al credito, al fine di pervenire a significative aggregazioni, fino al riconoscimento di intermediari finanziari di cui all'art. 107 del Testo unico bancario, che ne accrescano potere contrattuale e capacità di mediazione creditizia.